

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena XI. Leandro, Otta[v]io, Geronto, Argante, Iacinta, Zerbinetta Silvestro e Nerina.

urn:nbn:de:hbz:466:1-53003

IACINTA.

Ah! mio caro Padre, vi supplico di non seperarmi da questa Persona qui, la qual io amo teneramente. Ell' hà un merito si grande, che vi farà concepir della stuna per essa, quando sarà conosciuta da voi.

GERONTO.

Voituch' io tenga în casa mia una persona ch' è amata dal tuo Fratello, e che m'hà dette poco sa mille pazzie in faccia?

ZERBINETTA.

Signor mio, vi prego di perdonarmi: ve ne domando scusa. Non haverei parlato così, s' io v' have si conosciuto. Voi non m' eravate noto altrimente che per fama.

GERONTO.

Come! per fama?

1212

ri-

fio

101

a-

2.

h'

IACINTA.

Signor Padre, la passione, ch' il mio fratello hà per essa, non è criminale è condannabile. Vi do parola, ch' ell' è virtuosissima.

GERONTO.

Buono. Vorresti tu forse, ch' io dessi per Moglie al tuo Fratello una Sconosciuta che corre il mondo.

SCENA XI.

LEANDRO, OITATIO, GERON-TO, ARGANIE, IACINTA, ZER-BINTA SILVESTRO e NE-RINA.

Signor Padre, V. S. non si lamenti, dicendo ch'io amo una Sconosciuta, senza beni e nascita
Quelli

